

GIANPAOLO
PENZO

Corsi per coordinatori delle attività di orientamento nella Formazione Professionale

Esperienze nella Regione Veneto

La legge regionale n. 10 del 30.1.90: «*Ordinamento del sistema di Formazione Professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro*» nell'articolo n. 1 dice che la Regione del Veneto effettua azioni di Formazione Professionale, organizza servizi per l'informazione e l'orientamento al lavoro, svolge attività di osservazione del mercato del lavoro, sostiene l'occupazione con misure di politica attiva del lavoro. Tra le numerose iniziative che sono state programmate in questo prezioso documento, che dimostra la buona sensibilità dei nostri politici regionali riguardo alle politiche del lavoro e alla formazione dei lavoratori, meritano di essere menzionate alcune che proprio in questo periodo si vanno attuando.

1. Il progetto di formazione del Coordinatore delle attività di orientamento

Nel quadro delle iniziative che hanno per scopo di avviare, costruire e consolidare un sistema integrato di servizi di orientamento la Regione del Veneto ha avviato un percorso formativo finalizzato alla preparazione

specifica di un gruppo di venti operatori già inseriti nella FP per prepararli ad assumere la funzione di coordinatori delle attività di orientamento. Il loro profilo funzionale è costituito da una serie di interventi specifici che vengono qui sotto riportati in forma schematica. Il Coordinatore delle attività di orientamento:

a) *Per la formazione di base di primo livello (1° e 2° ciclo):*

- * coordina attività di animazione, organizzazione e programmazione;
- * prepara strumenti didattici per l'insegnamento, la verifica, l'informazione, la ricerca, la valutazione, ecc.;
- * svolge attività di ricerca e documentazione, raccogliendo informazioni, favorisce visite aziendali, ricerche, interventi esperti, interviste a testimoni privilegiati, cura la realizzazione di esperienze;
- * esamina il livello degli interessi professionali, la coerenza con la scelta di qualifica;
- * sostiene e guida i docenti nelle attività di orientamento, nelle periodiche operazioni di verifica;
- * raccoglie informazioni per le decisioni di fine modulo, per la conclusione di fine ciclo ad anno formativo.

b) *Per la formazione di base di primo livello (3° e 4° ciclo):*

- * partecipa alla revisione del progetto per adattarlo alle situazioni concrete, ai livelli di apprendimento degli allievi;
- * è presente ai diversi Consigli di corso per aggiornare la situazione di maturazione degli allievi;
- * offre supporto ai docenti sui metodi di valutazione;
- * valuta con i docenti la possibilità di sbocchi lavorativi;
- * è disponibile al sostegno nella fase di formazione/lavoro.

c) *Per la formazione di base di secondo livello (post qualifica):*

- * prende contatto con le aziende per il progetto di inserimento;
- * collabora con l'Istituzione formativa per il progetto di alternanza inserendo la dimensione orientativa; fa seguire i giovani bisognosi di sostegno;
- * mette in contatto col servizio di orientamento i giovani che hanno serie difficoltà maturative;
- * valuta con i docenti esperienza che stanno compiendo gli allievi;
- * verifica al termine dell'anno con i docenti la realizzazione del progetto correggendone le carenze.

d) *Per la formazione di base di secondo livello (post diploma e post laurea):*

- * prende contatto con le aziende per la partecipazione;
- * collabora con l'Istituzione per l'alternanza formazione/lavoro;
- * fa seguire i giovani bisognosi di sostegno;
- * invia al servizio di orientamento i giovani in difficoltà;
- * valuta con i docenti l'esperienza che stanno compiendo gli allievi;

* verifica con i docenti, alla fine dell'anno, il progetto correggendone le carenze.

I Centri di orientamento COSPES stanno partecipando attivamente alla realizzazione di questo progetto per formare il personale che collaborerà direttamente e che si pone come mediatore tra l'Istituzione formativa e le strutture di orientamento.

I programmi che sono stati attivati dal gruppo docente di questo corso, che ha la durata annuale, si propongono di fornire ai corsisti una preparazione psico-pedagogica per animare all'interno della struttura formativa i processi di orientamento.

2. Progetto di sensibilizzazione dei Direttori e dei Formatori

Per assicurare a tutti i CFP le attività di informazione e di orientamento al lavoro, la Regione Veneto ha organizzato una serie coordinata di interventi al fine di assicurare un adeguato supporto scientifico. Infatti il personale dirigente e docente ha bisogno di conoscere e di apprendere il significato dell'azione orientativa e di partecipare alla elaborazione del progetto di orientamento al lavoro; perciò la necessità di interventi miranti alla costruzione di una sensibilizzazione al problema. Il progetto si articola in tre aspetti caratteristici.

1. Offrire agli operatori una panoramica teorico-pratica relativa alle attività di orientamento previste.
2. Favorire l'inserimento nei Centri dei coordinatori delle attività di orientamento in modo da promuovere una collaborazione fra gli operatori.
3. Estendere gradualmente i servizi di orientamento a tutti i corsi di formazione professionale.

Il progetto mira a favorire nei CFP attività a valenza orientante che consentano una riduzione delle aree di dispersione formativa, ad attività di recupero, a una verifica della scelta di qualifica che spesso viene determinata sulla base di informazioni insufficienti e da processi decisionali carenti con conseguenti ricadute sulle motivazioni e sui risultati formativi. La sensibilizzazione viene articolata in momenti anche distinti, per dirigenti e per formatori, per consentire un confronto omogeneo in relazione alle differenti responsabilità operative e ai diversi ruoli nello sviluppo delle attività a valenza orientante.

2.1. Materiale per i Dirigenti e i Formatori

Si riporta una parte del materiale che viene comunicato ai dirigenti e che costituisce una delle modalità di attuare l'azione orientativa all'interno dei CFP.

Titolo: Come intendere l'Orientamento nei CFP

La dimensione orientativa si prefigge di condurre:

1. *la Persona*: allo sviluppo delle capacità di autorientamento e di progettualità;
2. *la Struttura*: a diventare elemento di mediazione e di riferimento tra allievi e realtà socioeconomica;
3. *l'Esperienza lavorativa*: a essere momento di relazione e di organizzazione nelle risorse umane.

Finalità generali riguardo a:

1. *Utenti*: stimolare i valori formativi di base: coscienza, dignità, libertà, socialità, responsabilità, maturità;
2. *Famiglie*: chiamarle a collaborare con l'istituzione nei processi formativi;
3. *Istituzione formativa*: verificare e potenziare il possesso delle qualità per fare formazione;
4. *Organismi socio-economici*: programmare i contenuti dell'alternanza «formazione/lavoro»; fare revisioni riguardo agli stages lavorativi.

Obiettivi operativi specifici:

1. presentare agli allievi tempestive ed esaurienti *informazioni* sulla conoscenza di sé e sulle professioni;
2. insegnare a *progettare* organizzando e finalizzando le informazioni;
3. abilitare i soggetti alla *capacità decisionale* e alla disponibilità al cambio;
4. rinforzare la *motivazione* alla formazione umana, culturale e professionale;
5. suscitare le *abilità sociali* per partecipare attivamente ai processi di gestione del lavoro;
6. acquistare il *ruolo professionale* in funzione dell'insegnamento dinamico nei processi produttivi.

Articolazione degli interventi:

a) a carattere informativo:

*offrire informazioni:

- sulla realtà socio-economica del territorio, sulle figure professionali, sugli sbocchi lavorativi;
- sulla evoluzione del mercato del lavoro, sulle modalità di reperire elementi per autoformarsi;

- su tutte le iniziative che presentino reali interessi di aggiornamento e perfezionamento.
- b) a carattere formativo:
- guidare gli allievi alla scoperta delle loro attitudini, interessi, valori, per predisporre i percorsi formativi;
 - eseguire colloqui individuali in vista delle scelte presenti e future;
 - partecipare ai Consigli di Corso per verificare gli itinerari formativo-orientativi;
 - incontrare i Genitori per verificare la situazione educativa dei figli;
 - svolgere temi formativi riguardanti il mondo del lavoro ai diversi gruppi di allievi;
 - dirigere gli stages aziendali e impostare serie revisioni sulle esperienze lavorative.

Metodologia per la realizzazione dell'orientamento:

1. analizzare la situazione ambientale e sociale degli utenti;
2. valutare i processi di apprendimento supportati da attitudini e interessi;
3. considerare i processi evolutivi in rapporto alle mete di crescita personale e la motivazione a un curriculum di formazione assunto in prima persona;
4. rilevare, per una eventuale correzione, i processi difensivi che impediscono l'apprendimento o un curriculum futuro.
5. attivare il processo della presa delle decisioni, della duttilità al cambio e riconversione professionale.

Programmazione degli interventi:

- * analisi di ingresso: applicazione di una batteria di prove concordate; formazione di corsi omogenei;
- * prima comunicazione dei risultati al Direttore e ai docenti dei corsi;
- * colloqui ricorrenti con gli allievi bisognosi, secondo le indicazioni dei docenti e con i genitori che lo richiedono;
- * partecipazione ai Consigli di Corso quadrimestrali e finali;
- * analisi di uscita e confronto dei dati con quelli di ingresso.

Queste attività di orientamento, che i COSPES hanno sempre offerto alle istituzioni scolastiche, hanno la possibilità di imprimere la giusta direzione alla crescita completa della personalità, in quanto promuovono tutte le risorse personali del soggetto nei confronti della sua realtà, di quella sociale e professionale, attraverso l'acquisizione di una gamma di abilità e di competenze individuali quali la capacità di ottenere informazioni, di progettare e di decidere al fine di raggiungere la piena maturità. L'orientamento, così come viene indicato dai Centri COSPES, si propone di stimolare la crescita della persona dell'allievo da tutti i punti di vista: in questo senso si può parlare di orientamento educativo che si riferisce allo sviluppo dei rapporti familiari,

all'apprendimento scolastico, professionale e sociale, finalizzato a preparare l'individuo per la vita piuttosto che solo per un mestiere o per una cultura e valorizza al meglio il suo patrimonio personale. Al di là delle attività che sono state schematicamente elencate sopra, i COSPES si propongono di aiutare le persone a prendere coscienza delle proprie potenzialità, ad attivare il loro sviluppo utilizzando anche le risorse dell'ambiente, a divenire capaci di scegliere, ad affrontare e vivere la sfida della complessità, ad accettare la transizione attuando i propri progetti di vita in forma elastica, ad accogliere nel proprio futuro il successo come l'insuccesso, la precarietà e l'incertezza e ogni altro problema che la vita riserva a ciascuno.

3. Progetto di interventi sugli utenti della FP

La Regione Veneto finalizza la formazione del coordinatore delle attività di orientamento e la sensibilizzazione dei dirigenti e formatori alla realizzazione dell'orientamento degli utenti nei CFP. I Centri di Orientamento del territorio manifestano la loro piena adesione a un progetto di larghe proporzioni che finalmente entra nel sistema formativo. Ciò sarà tutto a vantaggio dei giovani e del loro processo formativo, ma contemporaneamente delle aziende che potranno usufruire di personale non solo più tecnicamente preparato, ma anche maggiormente formato ad affrontare le difficili situazioni che il mondo del lavoro riserva ai suoi lavoratori. L'orientamento deve garantire ai suoi utenti la capacità di fare scelte più mirate; maggiore determinazione nelle decisioni; iniziative formative più sistematiche, organiche ed efficaci.

4. Interventi a favore di soggetti svantaggiati

Nell'art. 15 della legge regionale n. 10 si fa esplicita menzione anche ad azioni a favore degli svantaggiati. Così suona l'articolo: «1. *La Regione promuove azioni formative specifiche a favore delle persone colpite da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali o che si trovino comunque in condizioni di svantaggio sociale...*» Fra le diverse esperienze che in questi ultimi tempi sono state sperimentate nella Regione del Veneto, va fatta menzione dei corsi di osservazione e di orientamento rivolti a soggetti svantaggiati. Tali corsi vengono attivati all'interno dei Centri di Formazione Professionale, vengono seguiti con personale a ciò preparato. La sperimentazione finora attuata in alcuni CFP si è rivelata preziosa per il recupero di alcuni soggetti che hanno raggiunto competenze che sembravano impossibili, oppure sono riusciti attraverso l'integrazione a superare tutto o in parte la diversità che si portavano dietro. Il programma che viene svolto in questi corsi, che iniziano dopo la terza media e prima di essere inseriti nel primo anno di formazione professionale, ha come scopo non di abilitare i soggetti ad attività specifiche, quanto a osservarli mentre fanno delle particolari operazioni per cogliere le

loro disponibilità sia teoriche, che sono in genere le più colpite da menomazione, sia pratiche attraverso le quali avviene spesso il recupero. Si tratta di individuare quali competenze possono essere apprese nel periodo della loro formazione e programmarle affinché attraverso l'insegnamento individualizzato i soggetti possano fare un cammino che sviluppi al massimo le loro potenzialità. Si tenta di incentivare le aree integre della loro personalità affinché apprendano quelle attività lavorative che sono consentite e che il CFP può loro offrire.

I risultati di questi anni sono stati soddisfacenti e un buon numero di utenti, attraverso la FP, ha potuto essere inserito anche in aziende per occupare ruoli di secondaria importanza. Su questo versante i Centri COSPES si sono impegnati sia per l'inserimento, sia per il recupero seguendo i soggetti frequentanti questi corsi, le loro famiglie e gli educatori che le USL hanno fornito ai CFP.

